

ORDINE DEL GIORNO

Il CD Nazionale FP CGIL giudica con soddisfazione la decisione della Corte Costituzionale di dichiarare ammissibili i 2 referendum relativi all'abrogazione dell'art. 23 bis del decreto Ronchi e della remunerazione del capitale nel servizio idrico.

Essi aprono oggettivamente la strada per la ripubblicizzazione del servizio idrico e per contrastare la privatizzazione forzata di altri servizi pubblici fondamentali, come quello dell'igiene ambientale, a rischio di destrutturazione del ciclo integrato e di progressiva deregolamentazione del settore.

La FP CGIL, dopo aver dato il proprio contributo alla raccolta del 1.400.000 firme che hanno sostenuto la richiesta dell'indizione dei referendum, si ritrova compiutamente nell'obiettivo di questi 2 referendum e lavorerà perché i sì si affermino nella scadenza referendaria, impegnando a tal fine le proprie strutture, quadri e militanti. Condivide altresì le proposte avanzate dal "Comitato referendario 2 sì per l'acqua bene comune" di una moratoria dei processi di privatizzazione almeno fino alla celebrazione dei referendum e il suo accorpamento con le prossime scadenze elettorali amministrative.

La FP CGIL giudica negativamente il progetto del governo di reintrodurre nel nostro Paese la produzione di energia nucleare, mentre ritiene fondamentale procedere lungo la strada del risparmio energetico e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. In questo senso, sostiene anche il sì al referendum abrogativo per impedire il ricorso all'energia nucleare.

Infine, il CD Nazionale FP CGIL intende rafforzare il proprio impegno per sottrarre l'insieme dei beni comuni alle logiche del mercato, a partire dall'acqua, contribuendo con i propri quadri e militanti alla piena riuscita della manifestazione nazionale del 26 marzo per la ripubblicizzazione del servizio idrico, per fermare il nucleare e per la difesa dei beni comuni, di cui si fa promotrice assieme ad un vasto cartello di forze sociali, culturali e associative.